



PROFUMI ODORI NELLA NATURA

Scient smell in the nature



Mediapartner



Wigwam Clubs Italia - Wigwam Circuit
EUROPEAN CLIMATE PACT AMBASSADOR



- 1. Giornata dell'acqua: riflessioni tra sprechi e allarme siccità**
Water Day: reflections between waste and drought warning
- 2. Acque sotterranee : risorsa sottovalutata, mal gestita e abusata ma dal vasto potenziale**
Groundwater: an undervalued, poorly managed and abused resource with vast potential
- 3. Crescita consumo di olio d'oliva ma in Europa è calo**
Growth in olive oil consumption but in Europe it is declining
- 4. Agriturismo: è il turismo che tiene meglio ma con numeri dimezzati**
Agritourism: it is the tourism that holds better but with halved numbers
- 5. Micro e nanoplastiche rischio per la salute: nell'acqua da bere e adesso anche nel sangue**
Micro and nanoplastics risk to health: in drinking water and now also in the blood
- 6. Il mondo è un sonnambulo verso la catastrofe climatica**
The world is a sleepwalker towards climate catastrophe
- 7. Chianti, Lambrusco, Montepulciano d'Abruzzo sul podio delle vendite D.M.**
Chianti, Lambrusco, Montepulciano d'Abruzzo on the podium of sales D.M.
- 8. Dove è l'aria più inquinata al mondo**
Where is the most polluted air in the world
- 9. Università di Bolzano: Scienze gastronomiche di montagna**
University of Bozen-Bolzano: Mountain gastronomic sciences
- 10. "Profumi" di allarme**
"Scent" of alarm

1. Giornata dell'acqua: riflessioni tra sprechi e allarme siccità



Febbraio 2022 in Europa è stato di 2,4 gradi Celsius più caldo della media dal 1991 al 2020. In Antartide, è la fine dell'estate e il ghiaccio marino ha raggiunto la seconda media mensile più bassa mai registrata. Copernicus Climate Change nel suo ultimo rapporto evidenzia le anomalie nelle precipitazioni, umidità relativa dell'aria superficiale, precipitazioni climatologicamente basse e nell'Europa meridionale hanno dominato condizioni più asciutte della media in termini di tutti gli indicatori idrologici. **L'acqua è una risorsa fondamentale per la vita è oro blu.** L'acqua è al centro dello sviluppo sostenibile, quello ipotizzato dalle Nazioni Unite da qui al 2030 e si celebra ogni anno il 22 marzo la Giornata mondiale dell'acqua, istituita nel 1992. In occasione di questo evento l'Istat pubblica un focus tematico ed **ha elaborato insieme le statistiche italiane sull'acqua degli anni 2019-2021** segnalando una serie di fenomeni preoccupanti, come **le perdite di rete pari a oltre un terzo: nel 2020 sono infatti andati dispersi 0,9 miliardi di metri cubi, pari al 36,2% dell'acqua immessa in rete (37,3% nel 2018), con una perdita giornaliera per km di rete pari a 41 metri cubi (44 nel 2018). Le perdite totali di rete hanno importanti ripercussioni ambientali, sociali ed economiche, soprattutto per gli episodi di scarsità idrica sempre più frequenti** e le disparità territoriali sono evidenti specie nel Mezzogiorno che registra ancora situazioni di razionamento e, contemporaneamente, una spesa superiore per l'acqua. Allo spreco e alla mala gestione della risorsa si aggiungono le preoccupazioni della crisi climatica. "Gli studi scientifici confermano un aumento della variabilità climatica e di eventi meteorologici estremi in molte aree, con impatti rilevanti su ambiente naturale, territorio, salute umana e sistemi socioeconomici e gravi conseguenze soprattutto nelle città. Alla tendenza a un aumento generalizzato della temperatura media nei sistemi urbani si sovrappone la precipitazione annua, con una diminuzione di -132 mm sul corrispondente valore del periodo 2006- 2015. I giorni senza pioggia aumentano nel 2020 (+10) rispetto al valore climatico 1971-2000, attestandosi su 293 giorni fra le aree urbane osservate. I cambiamenti climatici e l'inquinamento stanno accrescendo la pressione su corpi idrici e infrastrutture, già fortemente sollecitati dai processi di urbanizzazione e dallo sviluppo economico che hanno avuto, negli anni, un impatto diretto sull'aumento della domanda di acqua. Occorre dunque rafforzare la resilienza del sistema idrico, rendendo i processi più efficienti soprattutto nei territori che presentano una maggiore vulnerabilità a situazioni di criticità idrica." scrive l'Istat. Ai dati Istat si aggiungono gli allarmanti bollettini dell'Autorità di Bacino del Po che nell'ultimo del 23 marzo segnala l'allargamento dell'allarme siccità: *"lo stato di perdurante siccità si stia lentamente spostando da Ovest a Est incidendo progressivamente su tutte le aree lungo il corso del Grande Fiume"* e cita cifre davvero preoccupanti: *"A fronte di un deficit di pioggia sull'intero Distretto che, negli ultimi trenta giorni, è superiore ai 100 millimetri in meno (pari a -92%) e dopo 107 giorni di assenza di precipitazioni significative nel comprensorio padano le portate evidenziano un abbassamento drastico in tutte le stazioni di registrazione del dato, tutte al di sotto della soglia di emergenza, raggiungendo i livelli più bassi dal 1972"*. Anche dai grandi laghi che gli invasi artificiali, ormai colmi dal 5 al 30% rispetto alla media, non vengono buone notizie e l'Autorità di bacino avverte che *«I possibili quanto necessari rilasci dal Lago Maggiore a beneficio delle aree sottostanti non saranno attuabili in modo proporzionale al fabbisogno agroambientale»* e neppure

ro lo scioglimento del manto nevoso, deficitario su tutto l'arco Alpino e quasi del tutto assente sugli Appennini potrà essere di supporto. Altre preoccupazioni vengono poi dalle previsioni che vedono stime di piogge decisamente al di sotto della media del periodo a cui si affiancheranno valori di temperatura sotto la media climatologica. Dopo avere colpito Spagna, Portogallo ed Italia settentrionale, gli effetti contingenti del "global warming" stanno poi scendendo lungo l'area centrale della Penisola, evidenziandosi segnatamente lungo la dorsale tirrenica: a segnalarlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue sulle Risorse Idriche che dopo aver elencato le difficili situazioni su tutto il territorio nazionale, si chiude con le parole drastiche ed allarmanti del suo Direttore Generale Massimo Gargano,: "Di fronte a questi dati si può sicuramente parlare di crisi del sistema idraulico del Paese, evidentemente inadeguato di fronte alla tropicalizzazione del clima e dei suoi eventi atmosferici. Sono urgenti scelte politiche per fondamentali investimenti infrastrutturali sul territorio proprio nel momento, in cui le drammatiche evenienze di questo biennio, come la pandemia e l'attuale crisi bellica, dimostrano l'urgente necessità di puntare sull'autosufficienza alimentare ed energetica." Parole che chiedono azione immediata e non altre parole!!.

<https://www.istat.it/it/files//2022/03/REPORTACQUA2022.pdf> <https://www.agricolae.eu/anbi-si-allarga-la-siccita-estrema-sullitalia-emergenza-idrica-anche-nella-dorsale-tirrenica/>

February 2022 in Europe was 2.4 degrees Celsius warmer than the average from 1991 to 2020. In Antarctica, it is late summer and sea ice has reached the second lowest monthly average on record. Copernicus Climate Change in its latest report highlights anomalies in rainfall, relative humidity of the surface air, climatologically low rainfall and in southern Europe dominated drier than average conditions in terms of all hydrological indicators. for life is blue gold. Water is at the center of sustainable development, the one hypothesized by the United Nations between now and 2030 and the World Water Day, established in 1992, is celebrated every year on March 22. On the occasion of this event, Istat publishes a thematic focus and elaborated together the Italian statistics on water for the years 2019-2021, reporting a series of worrying phenomena, such as network losses equal to over a third: in 2020, 0.9 billion cubic meters were lost, equal to 36 , 2% of the water fed into the network (37.3% in 2018), with a daily loss per km of network equal to 41 cubic meters (44 in 2018). Total network losses have important environmental, social and economic repercussions, especially due to increasingly frequent episodes of water scarcity and territorial disparities are evident, especially in the South, which still records situations of rationing and, at the same time, higher spending on water . To the waste and mismanagement of the resource are added the concerns of the climate crisis. "Scientific studies confirm an increase in climatic variability and extreme meteorological events in many areas, with significant impacts on the natural environment, territory, human health and socio-economic systems and serious consequences especially in cities. The trend towards a generalized increase in average temperature in urban systems is superimposed on annual precipitation, with a decrease of -132 mm on the corresponding value for the period 2006-2015. Days without rain increase in 2020 (+10) compared to the 1971 climate value - 2000, reaching 293 days among the urban areas observed. Climate change and pollution are increasing the pressure on water bodies and infrastructures, already heavily stressed by urbanization processes and economic development that have had, over the years, a direct

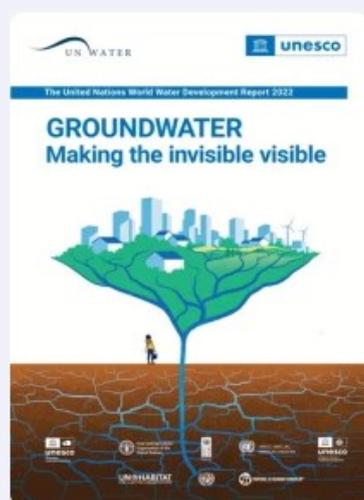


impact on the increase in water demand. It is therefore necessary to strengthen the resilience of the water system, making processes more efficient especially in areas that are more vulnerable to water critical situations. " Istat writes. Added to the Istat data are the alarming bulletins of the Po Basin Authority which on the last of March 23 signaled the widening of the drought alarm: "the state of persistent drought is slowly moving from West to East, progressively affecting all areas along the course of the Great River "and cites really worrying figures:" Faced with a rainfall deficit over the entire District which, in the last thirty days, is more than 100 millimeters less (equal to -92%) and after 107 days of absence of significant rainfall in the Po Valley the flow rates show a drastic drop in all the data recording stations, all below the emergency threshold, reaching the lowest levels since 1972 ". Even from the large lakes that the artificial reservoirs, now filled by 5 to 30% of the average, do not come good news and the Basin Authority warns that "The possible and necessary releases from Lake Maggiore for

the benefit of the underlying areas will not be feasible in a way proportional to the agri-environmental needs "and the melting of the snowpack, deficient throughout the Alps and almost completely absent in the Apennines, will not be able to be supportive. Other concerns come from the forecasts, which see rainfall estimates that are decidedly below the average for the period, which will be accompanied by temperature values below the climatological average. After having hit Spain, Portugal and northern Italy, the contingent effects of "global warming" are then descending along the central area of the Peninsula, highlighting themselves in particular along the Tyrrhenian ridge: this is reported by the weekly report of the ANBI National Association of Consortia Observatory for the Management and Protection of the Territory and Irrigation Waters on Water Resources which, after having listed the difficult situations throughout the national territory, closes with the drastic and alarming words of its General Manager Massimo Gargano: "Faced with these data, we can certainly speak of a crisis in the country's hydraulic system, which is obviously inadequate in the face of the tropicalization of the climate and its atmospheric events. Political choices are urgently needed for fundamental infrastructural investments in the area precisely at the moment when the dramatic events of this two-year period, such as the pandemic and the current war crisis, demonstrate the urgent need to focus on food and energy self-sufficiency. " Words that call for immediate action and not other words !! <https://www.istat.it/it/files//2022/03/REPORTACQUA2022.pdf> <https://www.agricolae.eu/anbi-si-allarga-la-siccita-estrema-sullitalia-emergenza-idrica-anche-nella-dorsale-tirrenica/>

2. Acque sotterranee : risorsa sottovalutata, mal gestita e abusata ma dal vasto potenziale

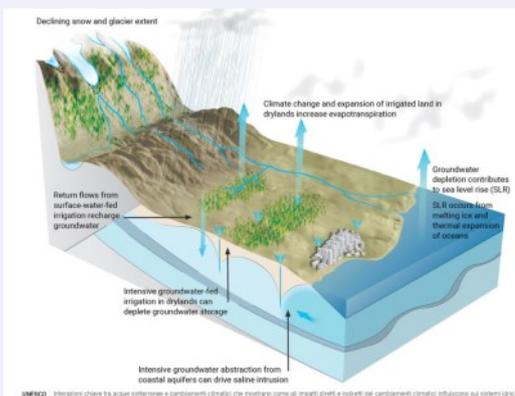
Mentre il [Nono Forum Mondiale sull'Acqua a Dakar](#) (Senegal), dal 21 al 26 marzo, focalizza l'attenzione sul legame tra pace e risorse idriche, in tutto il mondo si celebra la [Giornata mondiale dell'acqua](#), dedicata quest'anno in particolare alle acque sotterranee: una risorsa invisibile ma con un impatto diffuso, che alimenta sorgenti, fiumi, laghi, zone umide e penetra negli oceani. "Le acque sotterranee sono una risorsa naturale fondamentale, invisibile ma indispensabile per la vita sul nostro pianeta", ha affermato il capo [dell'UNESCO](#) Audrey Azoulay e dato che quasi il 50% della popolazione urbana mondiale dipende da fonti d'acqua sotterranee, ha sottolineato che "sempre più falde acquifere vengono inquinate, sfruttate eccessivamente e prosciugate dagli esseri umani, a volte con conseguenze irreversibili". Nell'ultima edizione del rapporto pubblicato dall'UNESCO: [World Water Development Report](#), gli autori, nella cerimonia di apertura del Forum, hanno messo in luce il vasto potenziale delle acque sotterranee, la necessità di gestirle in modo sostenibile e un appello agli Stati per affrontare le crisi idriche attuali e future in tutto il mondo. Oltre a fornire acqua da bere e per altri usi domestici, circa il 25% è essenziale per l'irrigazione delle colture. Inoltre, si prevede che l'uso dell'acqua aumenterà di circa l'uno per cento all'anno nei prossimi 30 an-



ni e si prevede che la dipendenza dalle acque sotterranee aumenterà insieme all'impatto del riscaldamento globale. Attingere in modo più sostenibile alle acque sotterranee è essenziale per soddisfare i bisogni fondamentali di una popolazione globale in continuo aumento e per affrontare le crisi climatiche ed energetiche globali, afferma il rapporto. Dalla raccolta di dati al rafforzamento delle normative ambientali e al rafforzamento delle risorse umane, materiali e finanziarie, il rapporto offre raccomandazioni concrete per sbloccare l'enorme potenziale delle acque sotterranee. Poiché è praticamente irreversibile, l'inquinamento delle acque sotterranee deve essere evitato e la sua natura invisibile rende piuttosto difficile perseguire gli inquinatori. La prevenzione della contaminazione richiede un uso del suolo adeguato e normative ambientali appropriate, in particolare nelle aree di ricarica delle falde acquifere, sottolinea il WWDR, spingendo i governi, in quanto custodi delle risorse, a garantire che l'accesso e il profitto dalle acque sotterranee siano distribuiti equamente. "Il miglioramento delle conoscenze e dello sviluppo delle capacità non è sufficiente. **Per proteggere le falde acquifere, abbiamo anche bisogno di innovazione, in termini di interventi tecnici, riforme istituzionali e legali, migliori finanziamenti e cambiamenti comportamentali**", ha

affermato il capo dell'UNESCO. <https://www.unesco.org/reports/wwdr/2022/en>

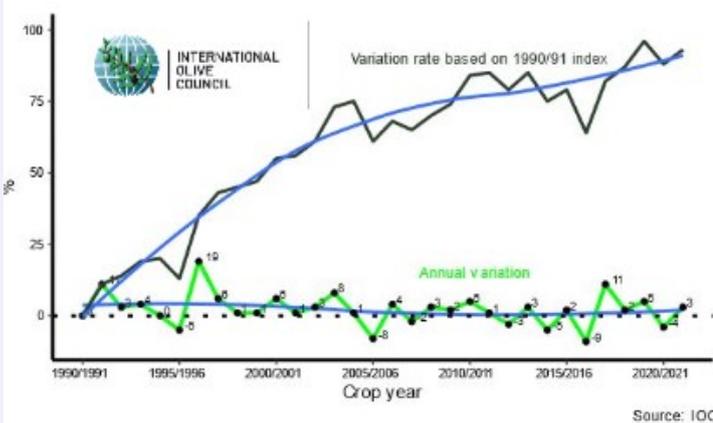
While the Ninth World Water Forum in Dakar (Senegal), from 21 to 26 March, focuses attention on the link between peace and water resources, the world is celebrating World Water Day, dedicated this



year to particular to groundwater: an invisible resource but with a widespread impact, which feeds springs, rivers, lakes, wetlands and penetrates the oceans. "Groundwater is a fundamental natural resource, invisible but indispensable for life on our planet," said UNESCO head Audrey Azoulay and given that nearly 50% of the world's urban population depends on underground water sources, he stressed that "more and more aquifers are polluted, over-exploited and drained by humans, sometimes with irreversible consequences". In the latest edition of the report published by UNESCO: *World Water Development Report*, the authors, in the opening ceremony of the Forum, highlighted the vast potential of groundwater, the need to manage it in a sustainable way and an appeal to states to address current and future water crises around the world. In addition to providing water for drinking and other domestic uses, about

25% is essential for irrigating crops. Furthermore, water use is projected to increase by about one percent annually over the next 30 years and dependence on groundwater is projected to increase along with the impact of global warming. More sustainably tapping groundwater is essential to meeting the basic needs of an ever-growing global population and addressing global climate and energy crises, the report said. From gathering data to strengthening environmental regulations and strengthening human, material and financial resources, the report offers concrete recommendations for unlocking the enormous potential of groundwater. Since it is practically irreversible, groundwater pollution must be avoided and its invisible nature makes it rather difficult to pursue polluters. Contamination prevention requires adequate land use and appropriate environmental regulations, particularly in groundwater recharge areas, stresses the WWDR, prompting governments, as custodians of resources, to ensure that access to and profit from water underground are evenly distributed. "Improving knowledge and capacity building is not enough. To protect groundwater, we also need innovation, in terms of technical interventions, institutional and legal reforms, better funding and behavioral changes," said the head of the UNESCO. <https://www.unesco.org/reports/wwdr/2022/en>

3. Crescita consumo di olio d'oliva ma in Europa è calo



Graph 1 – Changes in olive oil consumption. Annual rate of change since 1990/91.

Il consumo di olio d'oliva è quasi raddoppiato dal 1990/91 al 2020/21. I dati provvisori per la campagna 2020/21 indicano un calo del 4,4%, lasciando il consumo a 3.125.000 t. La stima per il 2021/22 colloca i consumi a oltre 3,2 milioni di t. Dal 2019 ad oggi il consumo di olio d'oliva nel mondo è infatti cresciuto più della produzione. A dare notizia del trend, commentando che "è la prima volta che accade per tre anni consecutivi" verificandosi "a cavallo dei due anni della pandemia", è il **Consiglio oleicolo internazionale (Coi) che è un'organizzazione intergovernativa unica al mondo, che riunisce i produttori, i consumatori e gli operatori del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola. Un luogo d'incontro privilegiato ed autorevole, aperto al dibattito su tutto ciò che riguarda l'olio di oliva. Il**

consumo di olio d'oliva è cambiato in modo significativo nell'UE. Il consumo mondiale è quasi raddoppiato dalla campagna 1990/1991 e sia i paesi membri del CIO che i paesi terzi hanno contribuito a questa crescita. Tuttavia, nell'UE, il consumo ha iniziato a diminuire nel 2004/2005 e da allora ha continuato a scendere. La quota di consumo dell'UE è scesa da poco più del 70% nel 2004/2005 a poco meno del 50% negli ultimi anni. Questo calo è ammortizzato dall'aumento dei consumi al di fuori dell'UE e da una tendenza positiva a lungo termine nel consumo di olio d'oliva in tutto il mondo. Gli Stati Uniti e l'Ue, che rappresentano rispettivamente 34% e 15%, contribuiscono a quasi il 50% delle importazioni mondiali di olio d'oliva, mentre il Brasile (9%), il Giappone e il Canada (entrambi il 5%), la Cina (4%), l'Australia e la Russia (entrambi il 3%) e il Messico (2%), contribuiscono al 20% delle importazioni globali del prodotto. "L'aumento del consumo – ha commentato il **direttore esecutivo del Coi Abdellatif Ghedira** – è positivo. Mostra come il consumo rifletta i cambiamenti degli stili di vita dei consumatori. Certo, il covid-19 ha cambiato i nostri comportamenti, ma i consumatori hanno orientato i loro acquisti verso prodotti di qualità superiore, il che ha anche prodotto un aumento del valore degli scambi su scala globale".

Olive oil consumption nearly doubled from 1990/91 to 2020/21. Provisional data for the 2020/21 campaign indicate a decline of 4.4%, leaving consumption at 3,125,000 t. The estimate for 2021/22

places consumption at over 3.2 million tonnes. From 2019 to today, the consumption of olive oil in the world has in fact increased more than production. To give news of the trend, commenting that "it is the first time it has happened for three consecutive years" occurring "at the turn of the two years of the pandemic", is the International Olive Council (Coi) which is a unique intergovernmental organization in the world, which brings together producers, consumers and operators in the olive oil and table olives sector. A privileged and authoritative meeting place, open to debate on everything related to olive oil. Olive oil consumption has changed significantly in the EU. World consumption has almost doubled since the 1990/1991 campaign and both IOC member countries and third countries have contributed to this growth. However, in the EU, consumption started to decline in 2004/05 and has continued to decline ever since. The EU consumption share has fallen from just over 70% in 2004/05 to just under 50% in recent years. This decline is offset by increased consumption outside the EU and a long-term positive trend in olive oil consumption around the world. The United States and the EU, which account for 34% and 15% respectively, contribute nearly 50% of world olive oil imports, while Brazil (9%), Japan and Canada (both 5%), China (4%), Australia and Russia (both 3%) and Mexico (2%), contribute to 20% of global imports of the product. "The increase in consumption - commented the executive director of Coi Abdellatif Ghedira - is positive. He shows how consumption reflects changes in consumer lifestyles. Of course, covid-19 has changed our behaviors, but consumers have oriented their purchases towards higher quality products, which has also produced an increase in the value of trade on a global scale".

4. Agriturismo: è il turismo che tiene meglio ma con numeri dimezzati



L'agriturismo italiano nell'anno della pandemia ha dimostrato una grande capacità di resilienza, essenzialmente dovuta alla connessione con l'attività primaria, che ha permesso - seppure tra le tante difficoltà - di mantenere vitali le aziende e garantire redditività nei periodi di chiusura, quando le attività integrative si sono totalmente fermate. Nonostante il tracollo del turismo, l'agriturismo è stato il comparto che ha subito le perdite minori nel quadro complessivo della ricettività italiana, con particolare riferimento alla domanda interna che ha perso "soltanto" 160 mila notti rispetto al 2019. Con la pandemia l'agriturismo ha continuato a riscontrare - e forse aumentare - un indiscusso gradimento da parte dei consumatori, confermandosi una delle componenti più importanti dei sistemi economici e sociali delle aree rurali. Allo stesso tempo, l'offerta agrituristica ha confermato il suo ruolo caratterizzante il sistema turistico italiano, grazie ai suoi contenuti ecologici, paesaggistici e culturali, contribuendo a differenziare l'offerta in termini di esperienze, benefici e valori e garantendo accoglienza in territori altrimenti sprovvisti. In occasione del convegno "**Agriturismo e multifunzionalità, scenario e prospettive future del settore**" organizzato a Firenze da Ismea è emerso un comparto agrituristico che - nonostante la crisi - ha saputo adeguarsi individuando strumenti e proposte più in linea con le nuove abitudini di consumo. Il modello italiano della diversificazione agricola continua a rappresentare un caso di successo nel panorama dello sviluppo rurale internazionale, ricco di molteplici forme e attività che si sono via via sviluppate intorno alle risorse dell'azienda agricola. "La fotografia scattata oggi inquadra un settore che, nonostante una crisi di liquidità senza precedenti, **ha mantenuto inalterato il suo tessuto imprenditoriale** - ha dichiarato il Presidente di ISMEA, Angelo Frascarelli: oltre 25.000 agriturismi, malgrado una significativa riduzione del valore della produzione che è passato da 1,56 miliardi di euro del 2019 a 802 milioni di euro del 2020, ma le prime stime del 2021 sono in netto aumento. Le aziende agrituristiche hanno dimostrato capacità di adattamento restando sul mercato grazie alla prevalenza dell'attività agricola, con la trasformazione e la vendita diretta dei prodotti; hanno individuato spesso soluzioni innovative e sperimentato nuove proposte di ospitalità e servizi". Anche rispetto al forte calo subito dal turismo durante la pandemia, nel quadro complessivo della ricettività italiana **l'agriturismo è stato il comparto** che ha saputo rispondere alle mutate esigenze, ricorrendo al mercato di prossimità e alla clientela fidelizzata. La tenuta

della domanda interna infatti nel 2020, in termini di pernottamenti, ha registrato un calo del "solo" 2,7% su base annua, come riportato nel rapporto "Agriturismo e Multifunzionalità" presentato oggi. "Il quadro tracciato oggi - ha affermato il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio ha evidenziato come "nonostante la pandemia abbia ridotto in modo importante il fatturato di molte aziende, l'agriturismo si è confermato come uno dei comparti più vivaci e dinamici dell'agricoltura italiana - e del turismo - sia in termini di offerta che di potenzialità. Lo confermano i dati del 2021 che fanno registrare segnali di ripresa per le imprese del settore. Sono sempre stato convinto - continua il sottosegretario - che il turismo legato ai nostri prodotti di eccellenza, come il vino e anche l'olio, e in generale al ricco patrimonio enogastronomico che rende unica l'Italia nel mondo, possa essere uno strumento per valorizzare ulteriormente i territori e contribuire a integrare il valore complessivo della nostra agricoltura anche nelle aree meno conosciute." " Tipicità, benessere, natura, educazione, attenzione al sociale - ha concluso il sottosegretario - sono tutti elementi che rendono il modello italiano di multifunzionalità un caso di successo e dal grande potenziale." [Scarica il Rapporto Agriturismo 2021](#)



In the year of the pandemic, the Italian agriturismo showed a great resilience capacity, essentially due to the connection with the primary activity, which allowed - albeit among the many difficulties - to keep the companies viable and guarantee profitability during periods of closure, when the integrative activities have completely stopped. Despite the collapse of tourism, agriturismo was the sector that suffered the least losses in the overall framework of Italian accommodation, with particular reference to domestic demand which lost "only" 160,000 nights compared to 2019. With the pandemic the Agriturismo has continued to meet - and perhaps increase - an undisputed satisfaction from consumers, confirming itself as one of the most important components of the economic and social systems of rural areas. At the same time, the agriturismo offer has confirmed its characterizing role in the Italian tourism system, thanks to its ecological, landscape and cultural contents, helping to differentiate the offer in terms of experiences, benefits and values and guaranteeing hospitality in otherwise lacking territories. . On the



occasion of the conference "Agriturismo and multifunctionality, scenario and future perspectives of the sector" organized in Florence by Ismea, an agriturismo sector emerged which - despite the crisis - was able to adapt by identifying tools and proposals more in line with new consumption habits. The Italian model of agricultural diversification continues to represent a successful case in the panorama of international rural development, rich in multiple forms and activities that have gradually developed around the resources of the farm. "The photograph taken today frames a sector that, despite an unprecedented liquidity crisis, has kept its entrepreneurial fabric unchanged - declared the President of ISMEA, Angelo Frascarelli: over 25,000 farmhouses, despite a significant reduction in the value of production which is passed from 1.56 billion euros in 2019 to 802 million euros in 2020, but the first estimates of 2021 are clearly increasing. Agriturismo farms have shown adaptability by remaining on the market thanks to the prevalence of agricultural activity, with the transformation and direct sale of products; they have often identified innovative solutions and experimented with new proposals for hospitality and services ". Even with respect to the sharp decline suffered by tourism during the pandemic, within the overall framework of Italian accommodation, agriturismo was the sector that was able to respond to changing needs, resorting to the local market and loyal customers. In fact, the holding of domestic demand in 2020, in terms of overnight stays, recorded a decline of "only" 2.7% on an annual basis, as reported in the "Agriturismo and Multifunctionality" report presented today. "The picture outlined today - said the Undersecretary for Agricultural, Food and Forestry Policies, Senator Gian Marco Centinaio highlighted how" despite the pandemic having significantly reduced the turnover of many companies, the agriturismo has confirmed itself as one of the most lively and dynamic Italian agriculture - and tourism - both in terms of supply and potential. This is confirmed by the data of 2021 which show signs of recovery for companies in the sector. I have always been convinced - continues the undersecretary - that the tourism linked to our products of excellence, such as wine and even oil, and in general to the rich food and wine heritage that makes Italy unique in the world, can be a tool to further enhance the territories and help integrate the overall value of our agriculture even in lesser known areas. " "Typicality, well-being, nature, education, attention to social issues - included Centinaio- are all elements that make the Italian model of multifunctionality a successful case with great potential."



5. Micro e nanoplastiche rischio per la salute: nell'acqua da bere e adesso anche nel sangue



Cinque grammi di particelle di plastica entrano in media nel tratto gastrointestinale umano per persona a settimana. Questo è più o meno equivalente al peso di una carta di credito. Numerose ricerche stanno studiando se le microplastiche e le nanoplastiche ingerite rappresentino un rischio per la salute, ma fino ad oggi è in gran parte sconosciuto. Un team di ricerca di MedUni Vienna ha ora sintetizzato lo stato attuale delle conoscenze scientifiche. L'articolo di revisione è stato appena pubblicato sulla rivista *Exposure & Health*. La ricerca medica sull'argomento è incentrata sull'apparato digerente dove si possono trovare particelle micro e nanoplastiche (MNP) nei tessuti. Studi sperimentali indicano che gli MNP ingeriti che passano attraverso il tratto gastrointestinale portano a cambiamenti nella composizione del **microbioma intestinale**. Il gruppo di ricerca guidato da **Elisabeth Gruber** (Divisione di Chirurgia Viscerale del Dipartimento di Chirurgia Generale di MedUni di Vienna) e **Lukas Kenner** (Dipartimento di Patologia MedUni Vienna, Comprehensive Cancer Center (CCC) MedUni Vienna e Ospedale Generale di Vienna, Dipartimento di Patologia Animale da Laboratorio di Vet-MedUni) (1) riferiscono che tali cambiamenti sono associati allo sviluppo di malattie metaboliche come il diabete, l'obesità o l'epatopatia cronica. Oltre agli effetti sul microbioma intestinale, gli scienziati hanno anche descritto specifici meccanismi molecolari che facilitano l'assorbimento di MNP nel tessuto intestinale. Utilizzando analisi specifiche, è stato dimostrato che gli MNP nel tratto gastrointestinale potrebbero essere sempre più assorbiti nei tessuti in determinate condizioni fisico-chimiche e attivare meccanismi coinvolti nelle risposte infiammatorie e immunitarie locali. Le nanoplastiche in particolare sono associate a processi biochimici che sono coinvolti in modo cruciale nella cancerogenesi. Le nanoplastiche sono definite come dimensioni inferiori a 0,001 millimetri, mentre le microplastiche, comprese tra 0,001 e 5 millimetri, sono in una certa misura ancora visibili ad occhio nudo. Gli MNP entrano nella catena alimentare dai rifiuti di imballaggio, tra le altre fonti. Le particelle di plastica non vengono trafficate nel corpo solo attraverso alimenti come la vita marina o il sale marino in particolare, anche il bere gioca un ruolo. Secondo uno studio, chiunque beva da 1,5 a due litri di acqua al giorno raccomandati dalle bottiglie di plastica ingerisce circa 90.000 particelle di plastica all'anno solo in questo modo. Tuttavia, chi sceglie l'acqua del rubinetto può, a seconda della propria posizione geografica, ridurre la quantità ingerita a 40.000 particelle di plastica. I ricercatori hanno anche dimostrato una contaminazione diffusa dell'acqua minerale con xeno-ormoni lisciviati dalle bottiglie di PET (polietilentereftalato). I potenziali effetti negativi sulla salute delle particelle di plastica potrebbero essere particolarmente impattanti per le persone affette da malattie croniche, afferma Lukas Kenner. Non bastasse quanto riportato in questo studio adesso, per la prima volta, un gruppo di ricercatori le ha trovate nel sangue umano. È quanto riporta uno studio condotto dall'Università di Vrije, ad Amsterdam, nei Paesi Bassi e pubblicato sulla rivista *Environment International*. Secondo lo studio (2), che ha analizzato campioni di sangue di 22 donatori anonimi, l'80% di essi presentava al suo interno minuscole particelle di plastica. Gli effetti sulla salute degli esseri umani sono ancora sconosciuti. (1) Materiali forniti dall'Università di Medicina di Vienna. To waste or not to waste – questioning potential health risks of micro-and nanoplastics with a focus on their ingestion and potential carcinogenicity. Elisabeth S. Gruber, Vanessa Stadlbauer, Verena Pichler, Katharina Resch-Fauster, Andrea Todorovic, Thomas C. Meisel, Sibylle Trawoeger, Oldamur Hollóczy, Suzanne D. Turner, Wolfgang Wadsak, A. Dick Vethaak, Lukas Kenner. DOI 2022: [10.1007/s12403-022-00470-8](https://doi.org/10.1007/s12403-022-00470-8) (2) H.A. Leslie, M.J.M. van Velzen, S.H. Brandsma, D. Vethaak, J.J. Garcia-Vallejo, M.H. Lamoree, Discovery and quantification of plastic particle pollution in human blood, *Environment International* (2022), doi: <https://doi.org/10.1016/j.envint.2022.107199>

Five grams of plastic particles on average enter the human gastrointestinal tract per person per week. This is roughly equivalent to the weight of a credit card. Whether ingested micro- and nanoplastics pose a health risk is being investigated in numerous studies but is largely unknown to date. A research team from MedUni Vienna has now summarised the current state of scientific knowledge. The review article has just been published in the journal *Exposure & Health*. Medical research on the topic centres on the digestive system where micro- and nanoplastic particles (MNPs) can be found in tissue. Experimental studies indicate that ingested MNPs passing through the gastrointestinal tract lead to changes in the composition of the gut microbiome. The research team led by Elisabeth Gruber (Division of Visceral Surgery of MedUni Vienna's Department for General Surgery) and Lukas Kenner (Department of Pathology MedUni Vienna, Comprehensive Cancer Center (CCC) MedUni Vienna and Vienna General Hospital, Department of Laboratory Animal Pathology of VetMedUni) report that such changes are associated with the development of metabolic diseases such as diabetes, obesity or chronic liver disease. In addition to the effects on the gut microbiome, scientists also described specific molecular mechanisms that facilitate the uptake of MNPs into gut tissue. Using specific analyses, it was shown that MNPs in the gastrointestinal tract could increasingly be taken up into tissue under certain physicochemical conditions and activate mechanisms involved in local inflammatory and immune responses. Nanoplastics in particular are associated with biochemical processes that are crucially involved in carcinogenesis. Nanoplastics are defined as being less than 0.001 millimetre in size, while microplastics, at 0.001 to 5 millimetres, are to some extent still visible to the naked eye. MNPs enter the food chain from packaging waste, among other sources. The plastic particles are not only trafficked into the body via food such as marine life or sea salt in particular, drinking also plays a part. According to a study, anyone who drinks the recommended 1.5 to two litres of water a day from plastic bottles ingests around 90,000 plastic particles per year in this way alone. However, those who choose tap water can, depending on their geographical location, reduce the amount ingested to 40,000 plastic particles. Researchers also demonstrated widespread contamination of mineral water with xenohormones leached from PET (polyethylene terephthalate) bottles. Xenohormones are known to exhibit oestrogenic activity which can act carcinogenic in the body. The potential adverse health effects of plastic particles could be particularly impactful for people with a chronic disease burden, says Lukas Kenner. It wasn't enough what reported in this study now, for the first time, a group of researchers has found them in human blood. This is reported by a study conducted by the University of Vrije, in Amsterdam, in the Netherlands and published in the magazine *Environment International*. According to the study (2), which analyzed blood samples from 22 anonymous donors, 80% of them had tiny plastic particles inside. The effects on human health are still unknown.

6. “Il mondo è un sonnambulo verso la catastrofe climatica”



António Guterres lunedì ha affermato che il mondo è un sonnambulo verso la catastrofe climatica in mezzo alla crescente dipendenza dai combustibili fossili. Nel suo videomessaggio all'**Economic Sustainability Summit**, organizzato dalla rivista specializzata *The Economist*, Guterres ha sottolineato che la “dipendenza” dai combustibili fossili è una distruzione reciprocamente assicurata. Nel suo primo importante discorso sul

clima e l'energia dalla COP26, Guterres non fa mistero del fatto che i **limitati progressi** compiuti a Glasgow non sono sufficienti per scongiurare pericolosi cambiamenti climatici. “*Il problema non è stato risolto a Glasgow*”, afferma Guterres. Gli scienziati ritengono che mantenere l'aumento delle temperature globali al di sotto di 1,5°C in questo secolo sia fondamentale per limitare l'entità dei danni causati dal riscaldamento globale. Per mantenere in vita tale soglia, la produzione di carbonio deve essere dimezzata entro la fine di questo decennio. Il segretario generale delle Nazioni Unite afferma

che la corsa all'uso dei combustibili fossili a causa della guerra in Ucraina è **"follia"** e minaccia gli obiettivi climatici globali. Poiché la dipendenza dai combustibili fossili continua a mettere l'economia globale e la sicurezza energetica in balia di shock e crisi geopolitiche, "i tempi per ridurre le emissioni del 45% sono estremamente stretti". Invece di "pigiare il freno" sulla decarbonizzazione dell'economia globale, il Segretario generale ha esortato tutti a **"spingerlo verso un futuro di energia rinnovabile"**. Per raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi, ha affermato Guterres, i funzionari pubblici e i leader aziendali devono accelerare l'eliminazione graduale dell'energia a carbone e abbracciare con tutto il cuore le energie rinnovabili. I governi devono rafforzare i loro piani climatici nazionali. I paesi ricchi maggiormente responsabili dell'alimentazione del cambiamento climatico devono mantenere le promesse di aiutare le nazioni più piccole e più povere ad adattarsi ai suoi impatti e costruire economie più sostenibili. E il mondo deve capire come decarbonizzare rapidamente importanti settori come il trasporto marittimo, l'acciaio, l'aviazione e il cemento e proteggere i più vulnerabili garantendo un'eguale attenzione all'adattamento.



António Guterres on Monday said the world is a sleepwalker towards climate catastrophe amid increasing dependence on fossil fuels. In his video message to the Economic Sustainability Summit, organized by the trade magazine The Economist, Guterres stressed that "addiction" to fossil fuels is mutually assured destruction. In his first major speech on climate and energy since COP26, Guterres makes no secret of the fact that the limited progress made in Glasgow is not enough to avert dangerous climate change. "The problem was not solved in Glasgow," says Guterres. Scientists believe that keeping global temperatures below 1.5 °C this century is key to limiting the extent of damage caused by global warming. To keep that threshold alive, carbon production must be halved by the end of this decade. The UN secretary general says the rush to use fossil fuels due to the war in Ukraine is "madness" and threatens global climate goals. As dependence on fossil fuels continues to put the global economy and energy security at the mercy of geopolitical shocks and crises, "the timeframe to reduce emissions by 45% is extremely tight." Instead of "pressing the brake" on the decarbonisation of the global economy, the Secretary General urged everyone to "push it towards a future of renewable energy". To achieve the goals of the Paris Agreement, Guterres said, public officials and business leaders must accelerate the phasing out of coal-fired energy and wholeheartedly embrace renewable energy. Governments need to strengthen their national climate plans. The rich countries most responsible for fueling climate change must deliver on their promises to help smaller and poorer nations adapt to its impacts and build more sustainable economies. And the world must understand how to rapidly decarbonise important sectors such as shipping, steel, aviation and concrete, and protect the most vulnerable by ensuring equal attention to adaptation.

7. Chianti, Lambrusco, Montepulciano d'Abruzzo sul podio delle vendite

Nel 2021 crescono le bottiglie a denominazione d'origine e le bollicine e che ancora non c'è nessun aumento significativo dei prezzi nel 2022, ma si teme per l'inflazione e le conseguenze della guerra in Ucraina. Queste alcune indicazioni che **iriworldwide.com** comunica in una **anticipazione della ricerca "IRI per Vinitaly"** che verrà presentata l'11 aprile a Vinitaly e che qui di seguito riportiamo. **"Il mercato del vino nella Distribuzione Moderna nel 2021 ha fatto registrare trend positivi: il vino a denominazione d'origine è cresciuto dell'1,8% a volume e del 5,9% a valore, con un prezzo medio di 5,55 euro (Docg, Doc, Igt, bottiglia 0,75; totale Italia, Discount, E Commerce, dati IRI). L'intero mercato del vino vale 700 milioni di litri per un valore di 2 miliardi e 269 milioni di euro (che arriva a 3 miliardi di euro con l'aggiunta delle bollicine). Il totale vino ha accusato una vistosa flessione dei formati diversi dalla bottiglia da 0,75 (bottiglioni, brik, plastica, bag in box, e altro) che ha influenzato il dato generale: +2,1% a valore, - 2,2% a volume.**

Notevole la performance delle bollicine che crescono a volume del 17,9% e a valore del 20,0%. Le vendite di vino nella Distribuzione Moderna (DM) nel 2021 hanno beneficiato di un primo bimestre segnato ancora da un semi lockdown e quindi da una posizione di vantaggio dei punti vendita della DM rispetto ad altri canali. **La classifica dei vini più venduti vede ai primi posti la tradizionale triade Chianti, Lambrusco, Montepulciano d'Abruzzo, con ogni tipologia che vende tra i 10 e i 15 milioni di litri, ma con una flessione del**

Tabella 4: Vino in bottiglia da 75cl: classifica, a Volume, delle denominazioni di vino più vendute in GDO - Anno Terminante 02 gennaio 2022

	Classifica a volume delle tipologie di vino nel formato da 0,75lit più vendute							
	Vendite in Volume (litri)	Var. % Vol.	Vendite in Valore (euro)	Var. % Val.	Prezzo Medio bottiglia	Var. % Prezzo M. btg	% Vol. Promo	Var. Promo
1 Chianti (Toscana)	15.339.383	3,7	83.339.232	5,4	4,09	1,6	65,2	4
2 Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	13.062.009	-6,7	48.852.056	-5,7	2,86	1,2	46,0	-1
3 Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)	9.088.518	0,2	37.226.504	3,7	3,07	2,9	52,3	3
4 Chardonnay (internazionale)	8.334.484	-1,1	40.124.616	1,2	3,58	2,5	45,1	-0
5 Vermentino (Sardegna/Toscana/Liguria)	8.323.960	21,9	58.066.120	25,5	5,19	3,0	52,1	5
6 Barbera (Lombardia/Piemonte/Emilia R.)	7.984.424	-7,8	37.895.672	-4,0	3,55	4,1	55,5	2
7 Bonarda (Lombardia/Piemonte/Emilia R.)	7.140.533	-3,0	26.375.528	-4,3	2,78	-1,3	60,3	4
8 Nero D'Avola (Sicilia)	6.101.830	-2,1	28.028.110	-2,1	3,41	-0,1	54,0	2
9 Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	5.467.812	-3,9	23.178.822	0,8	3,17	4,7	48,7	4
10 Müller Thurgau (Trentino Alto Adige)	4.855.390	0,5	27.077.294	-0,4	4,17	-0,9	55,1	5
11 Primitivo (Puglia)	4.551.230	5,2	28.964.758	11,0	4,77	5,6	47,9	-1
12 Guburnio (Emilia Romagna)	3.904.984	-2,3	14.531.130	-4,9	2,85	-3,2	66,2	4
13 Pignoletto (Emilia Romagna)	3.889.204	5,6	15.777.253	2,6	3,30	0,9	51,9	-2
14 Prosecco (Veneto/Friuli VG)	3.837.868	-3,0	25.966.478	-1,6	4,82	1,8	51,2	-2
15 Tot Valpolicella, Incl. Ripasso (Veneto)	3.738.960	15,9	29.966.324	16,9	6,02	0,8	54,8	4

Fonte: Infoscan Censuali: totale Italia (permercato+Supermercato+Libero Servizio Piccolo - Anno Terminante 02 gennaio 2022)

Lambrusco (- 6,7% a volume e - 5,7% a valore) e un buono spunto del Chianti (+3,7% a volume e + 5,4% a valore). E' **impressionante la crescita del Vermentino che si piazza al 5° posto** con una crescita del 21,9% a volume e del 25,5% a valore. Il pugliese Primitivo aumenta a volume del 5,2% e dell'11,0 a valore, l'emiliano Pignoletto del 5,6% a volume e del 2,6% a valore, e il veneto Valpolicella del 15,9% a volume e del 16,9% a valore (incluso il Valpolicella Ripasso). La classifica dei vini "emergenti", cioè che hanno fatto registrare nel 2021 un maggior tasso di crescita a volume vede sul podio il **Lugana** (Veneto/Lombardia) con aumento del 34%, l'**Amarone** (Veneto) del 32%, il **Valpolicella Ripasso** (Veneto) del 26%. Buona la performance del Nebbiolo (Piemonte/Lombardia) con + 22%, del Ribolla (Friuli V. Giulia) con +19%, del Sagrantino (Umbria) +16%, e del Brunello di Montalcino (Toscana) +13% (vedi tabelle allegate). Interessante anche la classifica delle bollicine con maggior tasso di vendita a volume: il primo posto va al Moscato, che cresce del 29%; non cessa di aumentare il Prosecco con +22%; il Fragolino spunta un buon +16%; il Muller Thurgau il 15%, l'Asti il 14%; il Brachetto il 12%. Queste le anticipazioni della ricerca "IRI per Vinitaly" che verrà presentata lunedì 11 aprile e commentata da rappresentanti di Conad, Coop, Carrefour, Federvini, Unione Italiana Vini, nel corso della 18° edizione della tavola rotonda su vino e DM organizzata da Veronafiere a Vinitaly. IRI presenterà anche i dati del mercato del vino nella DM relativi al primo bimestre e alla prima metà di marzo 2022. Dati che si annunciano in territorio negativo, solo per via del confronto con un primo bimestre 2021 ancora molto influenzato dalla emergenza pandemica. Sarà anche illustrato l'andamento dei prezzi della bottiglia che nel primo bimestre non ha mostrato scostamenti significativi, ma andranno valutate le conseguenze degli aumenti dei costi energetici e delle materie prime e del conflitto ucraino." Fonte: <https://www.iriworldwide.com/it-it/insights/news/la-classifica-dei-vini-e-delle-bollicine-piu-venduti-nella-distribuzione-moderna-nel-2021>

In 2021, bottles with denomination of origin and bubbles are growing and that there is still no significant increase in prices in 2022, but there is fear of inflation and the consequences of the war in Ukraine. These are some indications that iriworldwide.com communicates in an anticipation of the "IRI for Vinitaly" research which will be presented on 11 April at Vinitaly and which we report below. "The wine market in Modern Distribution in 2021 recorded positive trends: wine with a designation of origin grew by 1.8% in volume and 5.9% in value, with an average price of 5.55 euro (Docg, Doc, Igt, 0.75 bottle; total Italy, Discount, E Commerce, IRI data). The entire wine market is worth 700 million liters for a value of 2 billion and 269 million euros (which reaches 3 billion euros with the addition of bubbles). 0.75 bottle (bottles, brik, plastic, bag in box, and more) which influenced the general data: + 2.1% in value, - 2.2% in volume. The performance of the bubbles is remarkable, growing in volume by 17.9% and in value by 20.0%. Sales of wine in Modern Distribution (DM) in 2021 benefited from a first two months marked by a semi-lockdown and therefore from an advantageous position of the DM outlets compared to other channels.

The ranking of the best-selling wines sees at the top the traditional triad Chianti, Lambrusco, Montepulciano d'Abruzzo, with each type selling between 10 and 15 million liters, but with a decline in Lambrusco (- 6.7% by volume and - 5.7% in value) and a good starting point for Chianti (+ 3.7% in volume and + 5.4% in value). The growth of Vermentino is impressive, ranking in 5th place with a growth of 21.9% in volume and 25.5% in value. Primitivo from Puglia increases in volume by 5.2% and 11.0 in value, Emilian Pignoletto by 5.6% in volume and 2.6% in value, and Veneto Valpolicella by 15.9% in volume and 16.9% in value (including Valpolicella Ripasso). The ranking of "emerging" wines, that is, which recorded a greater rate of growth in volume in 2021, sees Lugana (Veneto / Lombardy) on the podium with an increase of 34%, Amarone (Veneto) by 32%, Valpolicella Ripasso (Veneto) of 26%. Good performance for Nebbiolo (Piedmont / Lombardy) with + 22%, Ribolla (Friuli V. Giulia) with + 19%, Sagrantino (Umbria) + 16%, and Brunello di Montalcino (Tuscany) + 13% (see attached tables). The ranking of the bubbles with the highest volume sales rate is also interesting: the first place goes to Moscato, which grows by 29%; never ceases to increase Prosecco with + 22%; Fragolino has a good + 16%; Muller Thurgau 15%, Asti 14%; the Brachetto 12%. These are the previews of the "IRI for Vinitaly" research which will be presented on Monday 11 April and commented on by representatives of Conad, Coop, Carrefour, Federvini, Unione Italiana Vini, during the 18th edition of the round table on wine and DM organized by Veronafiere in Vinitaly. IRI will also present data on the wine market in the DM relating to the first two months and the first half of March 2022. Data that are announced in negative territory, only due to the comparison with a first two months of 2021 still heavily influenced by the pandemic emergency. The trend in bottle prices will also be illustrated, which in the first two months did not show significant deviations, but the consequences of the increases in energy costs and raw materials and the Ukrainian conflict will have to be evaluated. "

Tabella 7: Classifica, per regione, a volume delle denominazioni di Vino più vendute - Anno Terminante 02 gennaio 2022

Regioni	Quota in % del primo cinque tipi	Tipologie di Vini più vendute per regione a Volume				
Liguria	24,0	Bonarda (Lombardia/Emilia Romagna)	Barbera (Piemonte/Lombardia)	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	Chianti Dog (Toscana)	Dolcetto (Piemonte)
Lombardia	21,1	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	Bonarda (Lombardia/Emilia Romagna)	Chianti Dog (Toscana)	Barbera (Piemonte/Lombardia)	Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)
Piemonte	21,5	Barbera (Piemonte/Lombardia)	Dolcetto (Piemonte)	Bonarda (Lombardia)	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	Chianti Dog (Toscana)
Vale d'Aosta	19,4	Barbera (Piemonte/Lombardia)	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	Dolcetto (Piemonte)	Bonarda (Lombardia/Emilia Romagna)	Torrette (Vale d'Aosta)
Trentino Alto Adige	25,7	Merlot (Trentino)	Teroldego (Trentino A.A.)	Chardonnay (Internazionale)	Lagner (Trentino A.A.)	Muller Thurgau (Trentino A.A.)
Friuli Venezia Giulia	22,1	Cabernet (Trentino)	Merlot (Trentino)	Chardonnay (Internazionale)	Friulano (Friuli Venezia Giulia)	Sauvignon (Internazionale)
Veneto	15,6	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	Cabernet (Trentino)	Merlot (Trentino)	Cattica (Veneto)	Barbico (Veneto)
Emilia Romagna	31,6	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	Pignoletto (Emilia Romagna)	Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	Gutuno (Emilia Romagna)	Trebbiano (Emilia Romagna/Abruzzo)
Toscana	18,5	Chianti Dog/Classico (Toscana)	Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	Vermentino (Sardegna/Toscana/Liguria)	Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)	Moscato (Toscana)
Lazio	14,5	Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)	Vermentino (Sardegna/Toscana/Liguria)	Chianti Dog (Toscana)	Pecorino (Abruzzo/Marche)	Falghina (Campania)
Sardegna	29,1	Vermentino (Sardegna/Toscana/Liguria)	Cannonau (Sardegna)	Carignano del Sulcis (Sardegna)	Iola del Nuraghi (Sardegna)	Monica di Sardegna (Sardegna)
Umbria	16,2	Trebbiano (Abruzzo)	Vendicchio (Marche)	Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)	Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	Orvieto (Umbria/Lazio)
Marche	25,6	Vendicchio (Marche)	Passerina (Marche)	Trebbiano (Emilia Romagna/Abruzzo)	Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)
Abruzzo	36,0	Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)	Cerasuolo (Abruzzo)	Trebbiano (Abruzzo)	Pecorino (Abruzzo/Marche)	Chardonnay (Internazionale)
Molise	15,3	Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)	Trebbiano (Abruzzo)	Cerasuolo (Abruzzo)	Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)
Sicilia	20,0	Nero d'Avola (Sicilia)	Syrac (Sicilia)	Grillo (Sicilia)	Isoola (Sicilia)	Chardonnay (Internazionale)
Puglia	12,2	Primitivo (Puglia)	Negramaro (Puglia)	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	Risato del Salento (Puglia)
Campania	16,6	Aglianico (Campania/Basilicata)	Salice (Campania)	Falghina (Campania)	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)
Basilicata	15,5	Aglianico (Campania/Basilicata)	Lambrusco (Emilia Romagna/Lombardia)	Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)	Negramaro (Puglia)
Calabria	19,7	Greco (Calabria)	Lambrusco (Emilia Romagna)	Negramaro (Puglia)	Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	Nero d'Avola (Sicilia)

Fonte: Istat/Conad/Censuati/ Italia Italia Ipermercato-Supermercati-Libero ServizioPiccolo - Anno Terminante 02 gennaio 2022

8. Dove è l'aria più inquinata al mondo



Credito: Pixabay/CC0 di dominio pubblico

Non un solo paese ha soddisfatto la qualità dell'aria dell'Organizzazione mondiale della sanità nel 2021, ha suggerito un nuovo studio. Di conseguenza, milioni di persone stanno respirando aria inquinata che non soddisfa le linee guida sanitarie dell'OMS, secondo il rapporto che ha analizzato la qualità dell'aria in tempo reale di 6.475 città. Solo 222 città hanno una qualità dell'aria media che soddisfa gli standard dell'OMS, secondo lo studio condotto da IQAir, una società svizzera di tecnologia dell'inquinamento che monitora la qualità dell'aria. I dati sono stati raccolti da decine di migliaia di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria regolamentari a livello del suolo gestite da governi, organizzazioni senza scopo di lucro, istituti di ricerca, strutture educative, aziende e scienziati cittadini di tutto il mondo. Lo standard dell'OMS prevede che le letture annue medie di particelle pericolose nell'aria (PM_{2,5}) non superino i 5 microgrammi per metro cubo. L'inquinamento atmosferico è considerato la più grande minaccia ambientale, causando 7 milioni di morti all'anno e altri problemi respiratori come l'asma e il cancro ai polmoni, afferma il rapporto. Il **World Air Quality Report 2021 di IQAir** è il primo importante rapporto globale sulla qualità dell'aria basato sulle linee guida annuali dell'OMS aggiornate sulla qualità dell'aria per PM_{2.5}. Tra i principali risultati chiave del rapporto possono essere elencati i seguenti punti:

- I primi cinque **Paesi più inquinati nel 2021** sono stati: **1. Bangladesh 2. Chad 3. Pakistan 4. Tagikistan 4. India**. Al contrario, **Danimarca, Norvegia, Svezia, Australia, Canada, Giappone e Regno Unito** si sono classificati tra i **migliori** Paesi per la qualità dell'aria.

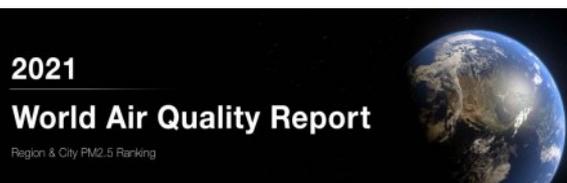
- Le prime 5 **città più inquinate nel 2021** sono state: **1. Nuova Delhi (India) per il quarto anno consecutivo la capitale più inquinata del mondo 2. Dhaka (Bangladesh), 3. N'Djamena (Ciad), 4. Dushanbe (Tagikistan) 5. Muscat (Oman)**.

Nessun paese ha soddisfatto le ultime linee guida dell'OMS sulla qualità dell'aria nel 2021, solo i territori della **Nuova Caledonia, delle Isole Vergini americane e di Porto Rico hanno soddisfatto le linee guida OMS PM_{2.5}** aggiornate sulla qualità dell'aria.

- Solo 222 delle 6.475 città globali trattate nel rapporto hanno soddisfatto le linee guida e 93 città nel rapporto avevano concentrazioni annuali di PM_{2,5} superiori ben 10 volte. La qualità dell'aria in Cina ha continuato a migliorare nel 2021. Più della metà delle città cinesi incluse nel rapporto ha registrato livelli di inquinamento atmosferico inferiori rispetto all'anno precedente. I livelli di inquinamento all'interno della capitale Pechino hanno continuato una tendenza di nove anni di miglioramento della qualità dell'aria, guidata dal controllo delle emissioni e dalla riduzione dell'attività delle centrali a carbone e di altre industrie ad alte emissioni. L'Asia centrale e meridionale ha avuto una delle peggiori qualità dell'aria del mondo nel 2021 e ospitava 46 delle 50 città più inquinate del mondo. **Le uniche due città che hanno soddisfatto le linee guida aggiornate dell'OMS PM_{2.5} sono state Zhezqazghan e Chu (Kazakistan)**. Il monitoraggio della qualità dell'aria rimane scarso in Africa, Sud America e Medio Oriente, sebbene siano stati compiuti progressi da sensori di qualità dell'aria a basso costo spesso gestiti da organizzazioni senza scopo di lucro e scienziati cittadini. *"È un fatto scioccante che nessuna grande città o paese stia fornendo aria sana e sicura ai propri cittadini secondo le ultime li-*

nee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione mondiale della sanità", ha affermato Frank Hammes, CEO di IQAir. "Questo rapporto sottolinea quanto lavoro resta da fare per garantire che tutti abbiano aria sicura, pulita e salubre da respirare. Il momento dell'azione è ora". [Clicca qui per scaricare il rapporto.](#)

Not a single country met World Health Organization air quality in 2021, a new study has suggested. As a result, millions of people are breathing polluted air that does not meet WHO health guidelines, according to the report which analyzed the real-time air quality of 6,475 cities. Only 222 cities have an average air quality that meets WHO standards, according to a study conducted by IQAir, a Swiss pollution technology company that monitors air quality. The data was collected from tens of thousands of regulatory ground-level air quality monitoring stations operated by governments, non-profit organizations, research institutes, educational facilities, businesses and citizen scientists around the world.



The WHO standard requires that the average annual readings of hazardous particles in the air (PM2.5) do not exceed 5 micrograms per cubic meter. Air pollution is considered the greatest environmental threat, causing 7 million deaths annually and other respiratory problems such as asthma and lung cancer, the report said. IQAir's World Air Quality Report 2021 is the first major global air quality report based on the updated WHO annual guidelines on air quality for PM2.5. Among the main key findings of the report the following points can be listed:

- The top five most polluted countries in 2021 were: 1. Bangladesh 2. Chad 3. Pakistan 4. Tajikistan 4. India. In contrast, Denmark, Norway, Sweden, Australia, Canada, Japan and the United Kingdom ranked among the best countries for air quality. - The top 5 most polluted cities in 2021 were: New Delhi (India) for the fourth consecutive year the most polluted capital in the world 2. Dhaka (Bangladesh), 3. N'Djamena (Chad), 4. Dushanbe (Tajikistan) 5. Muscat (Oman). No country met the latest WHO air quality guidelines in 2021, only the territories of New Caledonia, the US Virgin Islands and Puerto Rico met the updated WHO PM2.5 guidelines on air quality. - Only 222 of the 6,475 global cities covered in the report met the guidelines and 93 cities in the report had annual PM2.5 concentrations 10 times higher. Air quality in China continued to improve in 2021. More than half of the Chinese cities included in the report experienced lower air pollution levels than the previous year. Pollution levels within the capital Beijing continued a nine-year trend of improving air quality, driven by controlling emissions and reducing the activity of coal-fired power plants and other high-emission industries. Central and South Asia had one of the worst air qualities in the world in 2021 and was home to 46 of the 50 most polluted cities in the world. The only two cities that met the updated WHO PM2.5 guidelines were Zhezhazghan and Chu (Kazakhstan). Air quality monitoring remains poor in Africa, South America and the Middle East, although progress has been made from low-cost air quality sensors often operated by non-profit organizations and citizen scientists. "It is a shocking fact that no major city or country is providing safe and healthy air to its citizens according to the latest air quality guidelines from the World Health Organization," said Frank Hammes, CEO of IQAir. "This report highlights how much work remains to be done to ensure that everyone has safe, clean and healthy air to breathe. The time for action is now." [Click here](#) to download the report.

9. Università di Bolzano: Scienze gastronomiche di montagna



Nasce presso l'Università di Bolzano il nuovo corso di laurea in [scienze gastronomiche di montagna](#): l'obiettivo è formare professionisti della gastronomia alpina e dell'enologia sana e sostenibile delle regioni alpine. L'inedito corso di laurea in Scienze enogastronomiche di montagna avrà inizio il prossimo autunno. Gran parte delle lezioni e anche i workshop si svolgeranno al **parco tecnologico NOI Techpark**, nei **laboratori alimentari** ad alta tecnologia e nel **Kitchen Lab**. Al NOI la ricerca e il business si incontrano quotidianamente per promuovere **innovazione sostenibile**, come rivela l'acronimo NOI, **Nature of Innovation**. Uno dei settori centrali di attività nel parco tecnologico è senz'altro la **ricerca alimentare**. La Facoltà di Scienze e Tecnologie lo ha sviluppato in collaborazione con il team dello chef tristellato **Norbert Niederkofler**. Ma le prospettive si estenderanno oltre i confini dell'Alto Adige: anche cuochi provenienti dalle **Ande**, dai **Pire-**

nei e da altre aree interne del mondo saranno chiamati a effettuare docenze all'interno di singoli moduli del corso di laurea. Il corso di laurea vuole fornire le competenze interdisciplinari indispensabili per lavorare nel settore dell'enogastronomia di montagna salutare, sostenibile, rispettosa della biodiversità, basata sulle tradizioni e sui prodotti locali, attenta alle innovazioni alimentari in un'ottica di economia circolare. Tradizione (rispetto dei valori, dei vecchi metodi di lavorazione e del territorio), creatività (utilizzare i prodotti della natura traendone il massimo dei sapori), onestà (valorizzare il lavoro dei produttori integrandoli in un circolo virtuoso che produca crescita economica, sociale e culturale), innovazione (utilizzare diverse tecniche per estrarre il massimo del sapore dalla materia prima e presentarla il più naturale possibile nel piatto) e sostenibilità (integrazione dei processi in un sistema circolare che sviluppi contemporaneamente la cucina, l'economia e la cultura) sono i valori che guidano tutto il percorso. L'obiettivo del corso trilingue è quello di formare esperti di enogastronomia capaci di elevare l'alimento a cultura e conferirgli una nuova identità partendo dalla filosofia Cook the Mountain dello chef stellato Norbert Niederkofler. Un concetto innovativo che mira a ripensare lo sviluppo economico-sociale indagando i rapporti tra produzione, prodotto, territorio e consumo per creare una cucina che sia catalizzatrice di processi culturali per la diffusione di un modello di sviluppo sostenibile. Le materie prime, spesso difficili da reperire in un contesto



impervio come quello delle Dolomiti o altre aree di montagna, vengono valorizzate attraverso il recupero delle tradizioni e la riscoperta della biodiversità con il risultato finale di elevare il cibo a cultura e conferirgli una nuova identità. L'effetto è quello di contribuire a dar vita a un laboratorio di ricerca trasversale sulla gastronomia che indagli i valori che, a livello globale, uniscono culturalmente e socialmente le persone che vivono la montagna come risorsa, passione, sfida, patrimonio da tutelare, oltre a favorire un nuovo modo di vivere il rapporto tra cucina e montagna che unisca etica e convivialità, sostenibilità ambientale e sviluppo territoriale. In quest'ottica gli*le enogastronom* laureat* si assumono il ruolo di "educatori*trici emozionali", capaci di promuovere un nuovo stile di vita.

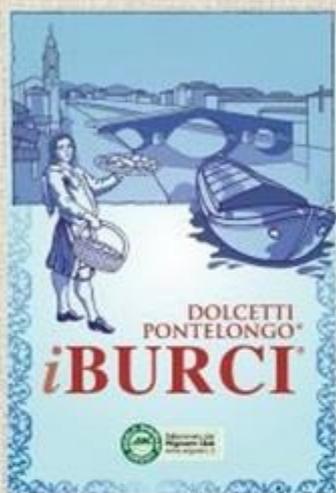
*The new degree course in mountain gastronomic sciences is born at the University of Bolzano: the goal is to train professionals in Alpine gastronomy and healthy and sustainable enology in the Alpine regions. The unprecedented degree course in Mountain Food and Wine Sciences will start next autumn. Most of the lessons and also the workshops will take place at the NOI Techpark technology park, in the high-tech food laboratories and in the Kitchen Lab. At NOI, research and business meet daily to promote sustainable innovation, as revealed by the acronym NOI, Nature. of Innovation. One of the central sectors of activity in the technology park is undoubtedly food research. The Faculty of Science and Technology developed it in collaboration with the team of three-star chef Norbert Niederkofler. But the prospects will extend beyond the borders of South Tyrol: even chefs from the Andes, the Pyrenees and other inland areas of the world will be asked to teach within individual modules of the degree course. The degree program aims to provide the interdisciplinary skills necessary to work in the mountain food and wine sector that is healthy, sustainable, respectful of biodiversity, based on traditions and local products, attentive to food innovations from a circular economy perspective. Tradition (respect for values, old processing methods and the territory), creativity (using the products of nature and getting the most out of their flavors), honesty (enhancing the work of producers by integrating them in a virtuous circle that produces economic, social and cultural growth), innovation (using different techniques to extract the maximum flavor from the raw material and present it as natural as possible in the dish) and sustainability (integration of processes in a circular system that simultaneously develops cuisine, economy and culture) are the values that guide the whole process. The goal of the trilingual course is to train food and wine experts capable of raising food to culture and giving it a new identity starting from the Cook the Mountain philosophy of starred chef Norbert Niederkofler. An innovative concept that aims to rethink economic and social development by investigating the relationships between production, product, territory and consumption to create a cuisine that is a catalyst of cultural processes for the dissemination of a sustainable development model. Raw materials, often difficult to find in an impervious context such as that of the Dolomites or other mountain areas, are enhanced through the recovery of traditions and the rediscovery of biodiversity with the final result of elevating food to culture and giving it a new identity. The effect is to contribute to the creation of a transversal research laboratory on gastronomy that investigates the values that, on a global level, culturally and socially unite the people who experience the mountains as a resource, passion, challenge, heritage to be protected, as well as to foster a new way of experiencing the relationship between cuisine and mountains that combines ethics and conviviality, environmental sustainability and territorial development. With this in mind, * the food and wine * graduates * assume the role of "emotional educators *", capable of promoting a new lifestyle.*

10. "Profumi" di allarme

Gli animali usano spesso segnali altamente specifici per avvertire il loro branco di avvicinarsi ai predatori. Sorprendentemente, comportamenti simili si osservano anche tra le piante. Facendo più luce su questo fenomeno, i ricercatori hanno scoperto uno di questi meccanismi. Utilizzando *Arabidopsis thaliana* come sistema modello, i ricercatori hanno dimostrato che le piante danneggiate dagli erbivori emanano "profumi" chimici volatili che innescano modificazioni epigenetiche nei geni di difesa delle piante vicine. Questi geni successivamente attivano sistemi di difesa anti-erbivori. In natura, molte specie di animali, in particolare quelle con noti predatori, si segnalano a vicenda di pericoli imminenti utilizzando una varietà di tecniche, che vanno dall'olfatto al suono. Ora, grazie a molteplici studi sull'argomento, abbiamo motivo di ritenere che anche le piante possano dare l'allarme sotto la minaccia di un attacco. Studi precedenti hanno dimostrato che quando vengono coltivate vicino a piante di menta, le piante di soia e senape di campo (*Brassica rapa*) mostrano proprietà di difesa intensificate contro i parassiti erbivori attivando i geni di difesa nelle loro foglie, a seguito di "intercettazioni" sui volatili della menta. In parole povere, se le foglie di menta vengono danneggiate dopo un attacco erbivoro, le piante nelle loro immediate vicinanze rispondono attivando i loro sistemi di difesa anti-erbivori in risposta ai segnali chimici rilasciati dalla pianta di menta danneggiata. Per comprendere meglio questo meccanismo, un team di ricercatori di diversi istituti di ricerca giapponesi, tra cui la Tokyo University of Science, ha studiato queste risposte in *Arabidopsis thaliana*, una pianta modello ampiamente utilizzata negli studi biologici. "Le piante circostanti non danneggiate, esposte agli odori emessi dalle piante mangiate dai parassiti possono sviluppare resistenza ai parassiti. Sebbene l'induzione dell'espressione dei geni di difesa nelle piante sensibili agli odori sia la chiave di questa resistenza, i precisi meccanismi molecolari per attivare lo stato indotto o off non sono stati compresi. In questo studio, abbiamo ipotizzato che l'acetilazione dell'istone, o la cosiddetta regolazione epigenetica, sia coinvolta nel fenomeno dello sviluppo della resistenza", spiega il Dr. Gen-ichiro Arimura, Professore all'Università delle Scienze di Tokyo e uno degli autori dello studio. I loro risultati sono stati recentemente pubblicati sulla rivista *Plant Physiology*. I ricercatori sono entusiasti della loro scoperta del ruolo che l'epigenetica deve svolgere nella difesa delle piante. Secondo loro, la comunicazione tra piante tramite composti volatili (noto come fenomeno delle "piante parlanti") può essere potenzialmente applicata ai sistemi di coltivazione biologica. Ciò può aumentare la resistenza ai parassiti delle piante e ridurre efficacemente la nostra massiccia dipendenza dai pesticidi. "L'uso efficace delle strategie di sopravvivenza naturale delle piante nei sistemi di produzione ci avvicinerà alla realizzazione di una società sostenibile che risolve contemporaneamente i problemi ambientali e alimentari", conclude il dott. Arimura. Haruki Onosato, Genya Fujimoto, Tomota Higami, Takuya Sakamoto, Ayaka Yamada, Takamasa Suzuki, Rika Ozawa, Sachihiko Matsunaga, Motoaki Seki, Minoru Ueda, Kaori Sako, Ivan Galis, Gen-ichiro Arimura. **Sustained defense response via volatile signaling and its epigenetic transcriptional regulation.** *Plant Physiology*, 2022; DOI: [10.1093/plphys/kiac077](https://doi.org/10.1093/plphys/kiac077)

Animals often use highly specific signals to warn their pack to approach predators. Surprisingly, similar behaviors are also observed among plants. By shedding more light on this phenomenon, the researchers discovered one such mechanism. Using Arabidopsis thaliana as a model system, the researchers demonstrated that plants damaged by herbivores give off volatile chemical "scents" that trigger epigenetic changes in the defense genes of neighboring plants. These genes subsequently activate anti-herbivore defense systems. In nature, many species of animals, particularly those with known predators, signal each other of impending dangers using a variety of techniques, ranging from smell to sound. Now, thanks to multiple studies on the subject, we have reason to believe that even plants can raise the alarm under the threat of an attack. Previous studies have shown that when grown near mint plants, soybean and field mustard (Brassica rapa) plants exhibit intensified defense properties against herbivorous pests by activating defense genes in their leaves, following "wiretapping" on the birds of mint. Put simply, if mint leaves are damaged after a herbivore attack, the plants in their immediate vicinity respond by activating their anti-herbivore defense systems in response to the chemical signals released by the damaged mint plant. To better understand this mechanism, a team of researchers from several Japanese research institutes, including Tokyo University of Science, studied these responses in Arabidopsis thaliana, a model plant widely used in biological studies. "Undamaged surrounding plants exposed to odors emitted by plants eaten by pests can develop resistance to pests. Although induction of defense gene expression in odor-sensitive plants is key to this resistance, the precise molecular mechanisms for activate the induced or off state were not understood. In this study, we hypothesized that histone acetylation, or the so-called epigenetic regulation, is involved in the phenomenon of resistance development ", explains Dr. Gen-ichiro Arimura, Professor at Tokyo University of Sciences and one of the authors of the study. Their findings were recently published in the journal Plant Physiology. The researchers are thrilled with their discovery of the role epigenetics must play in plant defense. According to them, communication between plants via volatile compounds (known as the phenomenon of "talking plants") can potentially be applied to organic farming systems. This can increase plant pest resistance and effectively reduce our massive dependence on pesticides. "Effective use of natural plant survival strategies in production systems will bring us closer to achieving a sustainable society that simultaneously solves environmental and food problems," concludes Dr. Arimura.

SOUVENIR GOLOSI DELLA SACCISICA



La storia dei Burci di Pontelongo®

I contadini che conferivano barbabietole allo Zuccherificio di Pontelongo tornavano con due sottoprodotti: le polpe esauste per l'alimentazione del bestiame e il melasso, ingrediente povero per dolci locali come i pevarini e la smejassa.

Il territorio

A Pontelongo (Pd), nella Saccisica, è ancora attivo il più antico zuccherificio d'Italia (1908). Un piccolo borgo sul fiume Bacchiglione sul quale navigavano i panciuti burci.

Il prodotto è artigianale!

I Dolcetti, sono la rivisitazione dei tradizionali pevarini, con uso di melasso.

Le confezioni sono a vassoietto, da 500 e 1000 grammi.



Nei piatti e nel menù

Ottimo dessert, ma anche nella prima colazione, nei coffee break e con il te.

Come si abbinano

Con caffè, orzo, tisane e te. Il vino d'accompagnamento sarà un vino dolce e, per rimanere nella Saccisica, ben ci sta il Friularo Passito. Di bollicine, ottimo il Moscato Fior d'Arancio Colli Euganei DOCG.



La storia del Lardo della Saccisica®

Era il condimento delle popolazioni contadine e non solo, nelle regioni dove l'olio d'oliva era solo per i ricchi e l'industria dell'olio di semi ancora non esisteva. Il lardo era in ogni territorio, con varianti legate al tipo di maiale, alle spezie, al modo di stagionarlo.

Il territorio

Il Lardo della Saccisica si è tornato a produrre nell'area tra i Colli Euganei e la Laguna Sud di Venezia, appunto denominata Saccisica, il territorio dei casoni, le case coi tetti di paglia.

Il prodotto

Alto, un po' pancettato, roseo, profumato, tra le spezie domina la cannella.

Nei piatti e nel menù

Se ne fanno degli ottimi crostini guarniti con pepe rosa, oppure si preparano risotti, battuti per minestre e minestrone, fondi per verdure cotte e arrostiti, sulla pizza.

Come si usa

Si toglie dal sottovuoto, si leva la cotica da tenere per il minestrone, lo si mette in freezer in un sacchetto apposito, lo si affetta da congelato. Le fette saranno sottilissime e la parte non protetta dal sale non si irrancidirà.

